

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 3

1 settembre 2015

RILIEVO IN CAMPO: AZ. AGR. PITTON ANDREA

L'Azienda visitata si trova in provincia di Udine a Rivarotta frazione di Rivignano Teor. È condotta dal sig. Andrea Pitton, l'indirizzo è di tipo orticolo con coltivazioni in pieno campo e tunnel protetto, nonché cereali e sovesci. La vendita viene effettuata attraverso il contatto con gruppi di acquisto.

BRASSICACEE

Sono terminati questa settimana i trapianti scalari di cappucci, cavolfiori, verze, broccoli e cavoli rapa. Il monitoraggio degli insetti segnala una contenuta presenza di Altica e Tignola delle crucifere concentrata particolarmente sui cappucci, di questa ultima è bene controllare la presenza nelle foglie centrali che si stanno chiudendo; si possono incontrare le larve nella pagina inferiore delle foglie, dove si sono osservati diversi bozzoli di incrisolidamento dai quali era già sfarfallato l'adulto. Negli appezzamenti visitati sono già stati eseguiti due trattamenti a base di piretro naturale con un accettabile effetto contenimento.

La pioggia, la forte umidità del mattino e l'abbassamento termico avvenuto nella prima parte della ultima decade di agosto ha provocato una probabile infezione batterica, la sintomatologia è visibile sotto forma di ampie macchie clorotiche che virano dal verde chiaro al giallo, il tessuto colpito pare scottato e in via di disseccamento, le foglie colpite sono quelle basali più vecchie. Si può intervenire con prodotti a base di rame.



A sx larva di *Plutella ypsilon* o tignola delle brassicacee su cappuccio, a dx una probabile batteriosi (foto A. Giubilato)

I SOVESCII CONTRO LE INFESTANTI**Erba medica-ortaggi e *Cirsium*.**

Un tema interessante in agricoltura biologica riguarda i metodi di contenimento della flora accompagnatrice, cioè della flora spontanea che segue i cicli colturali delle colture da reddito, in molti si chiedono infatti come è possibile controllare, nel bio, le piante infestanti. Non ci sono principi attivi a base di "diserbanti ecologici", perciò bisogna puntare su una lotta fondata sulla conoscenza dei caratteri ecologici e fisiologici di queste piante. Ci sono diversi strumenti con i quali agire: rotazioni, lavorazioni del suolo, uso di sovesci competitivi, pacciamatura, lotta meccanica, zappatura e scerbatura. Ogni caso va analizzato, considerando la strategia più efficace da adottare, tenendo presente che spesso una tecnica, se reprime alcune specie, ne può stimolare altre.

L'azienda Pitton ha eliminato l'aratura prima ancora della conversione al bio, usa per la prima lavorazione un attrezzo con denti e dischi ed una fresa rotante per preparare il letto di semina o di trapianto. La rotazione nei 18 ha (di cui circa 5 ad orticole) prevede frumento, sovesci e ortaggi. Da questo anno in fasce limitate, ma in espansione, è comparsa una fitta presenza di *Cirsium arvense* (stoppione), una composita primaverile estiva, perenne, che si propaga per seme (circa 5.000 semi per pianta), ma anche



da rizoma. I terreni dell'azienda Pitton sono limosi e questa pianta è una perfetta indicatrice di tale carattere, è difficile da combattere meccanicamente, sarchio e zappa non sortiscono alcun effetto sui rizomi che puntualmente, dopo le lavorazioni, ricacciano una folta parte aerea. Una possibile via di controllo può essere quella del “non fare niente”, attuare cioè tre anni di lotta senza lavorazioni costringendo la pianta a competere con l'erba medica, potrebbero sortire un buon effetto. L'erba medica è già presente in azienda sui terreni in conversione, sarà necessario quindi riprogrammare le rotazioni e introdurla stabilmente nella superficie aziendale ad agricoltura bio. È un'idea di cui seguiremo l'andamento, tenendo presente che comunque lo stock di semi dormienti in un ettaro di terreno può superare le diverse centinaia di milioni di unità (e in diversi strati del suolo), ed è impossibile eliminarlo del tutto. Bisogna quindi studiare ciascun caso e approntare continuamente delle strategie di contenimento.